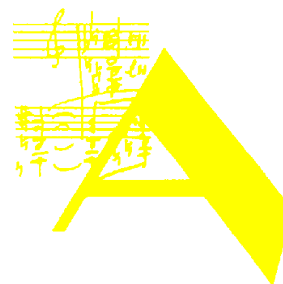


**Società Filarmonica Airolese**  
**Concerto di Natale, 19 dicembre 2009, ore 20:00**  
**Airolo, Chiesa Parrocchiale**



**Programma:**

- 371 Vierstimmige Choräle, J.S. Bach
  - No 1.
  - No 3.
  - No 2.
- Jupiter Hymn (from "The Planets"), G. Holst (arr. J de Meij)
- Irish Tune from County Derry, P.A. Grainger
- A Salzburg Impression (based on a Mozart tune), D. Stratford
- Ouverture dall'opera "Aroldo", G. Verdi (arr. F. Cesarini)
- Dance of the little Swans, P.I. Tschaikevsky (arr. W. Van der Beek)
- Largo dalle "quattro stagioni", A.Vivaldi (arr. W. Hautvast)
- White Christmas, Irving Berlin (arr. N. Iwai)

Johan Sebastian Bach nacque ad Eisenach il 21 marzo 1685, in una famiglia che nel giro di 7 generazioni produsse più di 53 prominenti musicisti. Bach ricevette la sua prima educazione musicale dal padre, Johann Ambrosius. Nel 1700 cominciò a lavorare come corista nella chiesa di San Michele a Lüneburg, ma nel 1705 prese due mesi di congedo e si recò a Lubecca, per studiare con l'organista e compositore Dietrich Buxtehude. Lo stile di Bach fu fortemente influenzato da questo evento, tanto che le autorità ecclesiastiche in seguito lo criticarono, non solo per essere stato assente dal lavoro, ma anche per il suo cambiamento. Infatti secondo i religiosi, le strane armonie e le stravaganti fioriture adottate da Bach mal si addicevano all'accompagnamento organistico durante le cerimonie. Nel 1707 si sposò con una seconda cugina, Maria Barbara, e si trasferì a Mülhausen come organista nella Chiesa di San Biagio. L'anno seguente si spostò a Weimar, e servì come organista e violinista alla corte del duca Guglielmo, dove rimase per nove anni. In questo periodo compose circa 30 cantate e scrisse molti brani per organo e clavicembalo. Iniziò ad essere considerato un virtuoso dell'organo in tutta la Germania, e divenne consulente dei costruttori di organi. Nel 1717 divenne maestro di cappella alla corte del principe Leopoldo. In questo periodo cominciò a comporre la musica che lo ha reso famoso fino ai nostri giorni. Nel contempo preparò anche dei quaderni di musica per la moglie ed i figli, con l'intento di insegnar loro la tecnica degli strumenti a tastiera e la musicalità. Fra questi quaderni spiccano il "Clavicembalo ben temperato" e le "Invenzioni", opere ben note a tutti i pianisti e organisti. Bach si sposò per la seconda volta nel 1721, un anno dopo la morte della prima moglie, e la seconda moglie, Anna Magdalena, gli diede 13 figli, in aggiunta ai 7 già avuti dalla prima. Nel 1723 si spostò a Leipzig, dove rimase fino alla morte, sopravvenuta il 28 luglio 1750.

Gustav Holst nacque in Inghilterra il 14 settembre 1874, discendente da una stirpe di compositori. Studiò al Royal College of Music di Londra ed iniziò la sua carriera musicale come trombonista. Nelle sue opere Holst cercò sempre volentieri il connubio fra le musiche tradizionali inglesi e le innovazioni imposte da compositori suoi contemporanei, come Stravinsky e Ravel. Fra le sue opere orchestrali più conosciute troviamo "The Planets" (1914-1917), da cui è tratto "Jupiter Hymn", e "St.Pauls Suite for Strings" (1914).

Percy Aldridge Grainger nacque a Brighton, vicino a Melbourne, nel 1882, e studiò musica in Germania. Nel 1900 iniziò la sua carriera come pianista da concerto, e nel 1907 fu scelto da Edward Grieg quale solista per la prima esecuzione del Concerto in La maggiore. Il suo contributo allo sviluppo della musica per orchestra di fiati fu determinante. Di particolare interesse le sue sperimentazioni sugli abbinamenti di strumenti a fiato, che gli permisero di ottenere una incredibile varietà di colori musicali. Divenne grande amico di Grieg e altri compositori del calibro di Cage, Varese e Bartok. Nel 1919 ottenne la cittadinanza americana, dopo il suo impegno come musicista

nell'orchestra militare americana durante la prima guerra mondiale. È famoso per il suo interesse nello studio e nella rielaborazione di canti e melodie popolari. Irish Tune from County Derry, conosciuta anche come "Danny Boy" nel mondo del jazz, ne è un esempio.

Johannes Chrysostomus Wolfgang Gottlieb Mozart (Amadeus è un nome da lui stesso aggiunto) nacque a Salisburgo il 27 gennaio 1756, e divenne il compositore più importante del periodo classico, nonché uno dei più ispirati compositori della tradizione musicale occidentale. Come Bach e Vivaldi, anche Mozart era figlio d'arte, e fu iniziato alla musica dal padre Leopold, che era maestro nell'orchestra di corte dell'arcivescovo di Salisburgo, nonché celebrato violinista e compositore. All'età di sei anni, Mozart era già un ottimo pianista e violinista, con un'innata predisposizione all'improvvisazione. A quell'età compose già i suoi primi brani per pianoforte. Nel 1762 si esibiva già nelle corti di tutta Europa. Purtroppo dopo una fase di notorietà, la vita di Mozart venne rovinata dalle gelosie e dalle ripicche causate dal suo immenso genio, ed egli morì a Vienna di polmonite, povero ed emarginato a soli 35 anni, il 5 dicembre 1791. Mozart ebbe una carriera deludente e morì giovane, ma oggi è considerato uno dei più geniali compositori occidentali mai esistiti. La sua prolificità di composizioni, più di 600 in soli 30 anni, dimostra che egli possedeva risorse tecniche e musicali in abbondanza, oltre ad una incredibile immaginazione. Il metodo creativo di Mozart era straordinario. Egli sapeva combinare la tipica grazia e chiarezza italiana delle melodie con la perfezione formale e contrappuntistica tipicamente germaniche.

Giuseppe Verdi nacque il 10 ottobre 1813 a Roncole di Busseto, in provincia di Parma. Il padre, Carlo Verdi, era un oste, la madre invece era filatrice. Fin da bambino prese lezioni di musica dall'organista del paese, esercitandosi su di una spinetta scordata regalatagli dal padre. Gli studi musicali proseguirono in questo modo sconclusionato e poco ortodosso fino a quando Antonio Barezzi, commerciante e musicofilo di Busseto, affezionato alla famiglia Verdi e al piccolo Giuseppe, lo accolse in casa sua, pagandogli studi più regolari ed accademici. Nel 1832 Verdi si trasferì a Milano e si presentò al Conservatorio, ma incredibilmente non fu ammesso, per scorretta posizione della mano nel suonare e per raggiunti limiti di età. Poco dopo fu richiamato a Busseto, a ricoprire l'incarico di maestro di musica del comune. Nel 1839 esordì alla Scala di Milano con "Oberto, conte di San Bonifacio" ottenendo un discreto successo, purtroppo offuscato dall'improvvisa morte, nel 1840, della moglie e dei due figli. Prostrato e affranto non si diede per vinto. Proprio in questo periodo scrisse un'opera buffa, "Un giorno di regno", che si rivelò però un fiasco. Amareggiato, Verdi pensò di abbandonare per sempre la musica, ma solo due anni più tardi, nel 1842, il suo "Nabucco" ottenne alla Scala un incredibile successo, anche grazie all'interpretazione di una stella della lirica del tempo, la soprano Giuseppina Strepponi, che divenne in seguito la sua compagna di vita. Iniziarono così quelli che Verdi denominò "gli anni di galera", ossia anni contrassegnati da un lavoro durissimo ed indefesso, a causa delle continue richieste e del sempre poco tempo a disposizione per soddisfarle. Nel 1848 si trasferì a Parigi. La sua vena creativa, sempre molto feconda, lo portò a comporre fra il 1851 ed il 1853 la celeberrima "Trilogia popolare", ossia "Rigoletto", "Trovatore" e "Traviata". Il successo di queste opere fu clamoroso. Conquistata la giusta fama, Verdi si trasferì nel podere di Sant'Agata a Busseto, dove visse gran parte del tempo, continuando a comporre opere di grande successo per tutta la vita. Verdi morì a Milano il 27 gennaio 1901.

Figlio di un ispettore minerario, Piotr Iljitsj Tschaikowsky nacque a Kamsko-Votkinsk il 7 maggio 1840. Cominciò gli studi di pianoforte a 5 anni, e fu subito notato per la sua estrema sensibilità musicale. Fu uno dei primi studenti del conservatorio di San Pietroburgo, fondato da Anton Rubenstein. Completati gli studi entrò nel corpo degli insegnanti del conservatorio di Mosca. In seguito poté dedicarsi completamente alla composizione grazie al sostegno finanziario fornitogli da una ricca vedova, Nadezhda von Meck. Fra le sue numerose composizioni troviamo lo "schiaccianoci" e il "lago dei cigni". Morì a San Pietroburgo il 6 novembre del 1893.

Nato a Venezia nel 1678, Antonio Vivaldi fu violinista e compositore. Vi sono poche notizie certe sulla sua vita. La sua opera fu apprezzata dai suoi contemporanei, fra i quali è degno di nota J.S. Bach, che ne apprezzò molto le composizioni ed utilizzò i suoi temi per rielaborazioni e trascrizioni. Al momento della sua scomparsa, avvenuta a Vienna nel 1741, le sue composizioni caddero

nell'oblio, e solo di recente sono state rivalutate. Venne ordinato sacerdote nel 1703 e in quel periodo fu nominato maestro di coro e di violino nel celebre conservatorio dell' "Ospedale della Pietà". I maggiori successi, tuttavia, li conseguì a Mantova, Milano e Roma; l'ostilità dei veneziani era probabilmente conseguenza del carattere innovatore della sua musica, o, forse, della sregolatezza della sua vita. Il prete rosso (così fu chiamato, forse per il colore dei capelli, forse per il colore dei suoi abiti), introdusse elementi armonici, melodici e strumentali di largo respiro, con caratteri a volte simili alla futura sinfonia, e con in parte l'influsso di Corelli. Alla sua produzione appartengono 78 concerti editi e più di 300 concerti inediti; sono da ricordare – all'interno della sua sterminata produzione - la nota serie di 4 concerti "Le quattro stagioni" ed il bellissimo oratorio "Juditha triumphans", per soli, coro e orchestra. Il suo linguaggio musicale fu non solo innovativo, ma aprì effettivamente nuove strade che resero possibili a molti compositori nuove evoluzioni di fraseggio e di struttura.

Irving Berlin, all'anagrafe Israel Isidore Baline, nacque a Mogilyov (Russia), in un ghetto ebraico, l'11 maggio 1888. All'età di 7 anni emigrò in America con la sua famiglia, in cerca di miglior fortuna. Per aiutare la famiglia, dopo la morte prematura del padre, il giovane Irving cantava nelle strade di New York per pochi penny. Imparò da autodidatta il pianoforte ed iniziò a comporre le sue prime canzoni. Il grande successo arrivò con "Alexander's Ragtime Band" nel 1911. Nel 1919 fondò la sua compagnia di edizioni musicali, esistente ancor oggi, ed in seguito fu anche cofondatore della ASCAP (American Society of Composers, Authors and Publishers). Dedicò la sua vita alla musica, e compose una quantità enorme di brani, diventando probabilmente il più importante compositore di canzoni del ventesimo secolo. Nonostante ciò non imparò mai né a leggere né a scrivere musica secondo i canoni classici. Persona in realtà molto riservata, Irving Berlin apparve in pubblico per l'ultima volta nel 1988, in occasione dei festeggiamenti per il suo centesimo compleanno. Morì un anno dopo.

Faluti: Nadia Ratti Simone Guscetti Swea Meucci Ylenia Andreano	Corno: Daniele Grassi	Euphonium: Mauro Antonietti Ivano Rigotti Marta David
Clarinetti: Alberto Dotta Renata Dotta Pamela Marchetti Simona Chinotti Christian Salvetti Luca Medici Elisabetta Albertella Felicité Scheurer Ivano Zanetta	Trombe: Fabrizio Forni Nadia Fabbro Denise Passera Stefano Albertella Manuela Polli Alan Maggini	Basso Tuba: Mario Gagliardi Davide Tonella  Basso elettrico: Daniele Pesenti
Saxofoni: Manuela Pellegrini Prisca Beffa Dante Rimediotti Lucia Guzzi Oscar Toscanelli	Tromboni: Giorgio Grassi Paola Benzoni	Percussioni: Davide Guscetti  Direzione: Maurizio Fabbro

**A tutti voi i nostri migliori Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo !!**